Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 12 febbraio** — **Numero 36.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 64 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 333, sul Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana;

Considerando che il disastro onde è stata funestata la città di Messina, dove si svolgeva tanta parte del movimento commerciale di esportazione degli zolfi, ha influito fortemente a perturbare l'esportazione e la produzione solfifera siciliana;

Considerando che l'amministrazione del Consorzio solfifero siciliano non funziona regolarmente a cagione di gravi ed insanabili dissidi insorti nel seno del Consiglio d'amministrazione, sicchè alcuni consiglieri si astengono di prender parte alle adunanze; altri fra i più cospicui ed autorevoli rappresentanti dell'industria solfifera, hanno rassegnato irrevocabilmente le loro dimissioni;

Considerando che tali dissidi hanno avuto una ripercussione fra i componenti il Comitato dei delegati cagionando le dimissioni del presidente del Comitato stesso;

Considerando che in seguito alla grave condizione creata dal disastro di Messina, si rende più che mai necessario ed urgente che questo stato di cose già addimostratosi dannoso e pericoloso nelle condizioni

normali preesistenti, abbia a cessare mediante provvedimenti che assicurino con una gestione efficace il regolare andamento dell' Amministrazione del Consorzio:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana è sciolta ed il cav. uff. Edoardo Squatriti è nominato R. commissario per la gestione temporanea del Consorzio suddetto.

Art. 2.

Il R. commissario esercita le funzioni ed i poteri che la legge 15 luglio 1906, n. 333, ha assegnato agli organi amministrativi del Consorzio istituiti coll'art. 9 della legge medesima.

Per gli atti eccedenti i limiti di ordinaria amministrazione, egli deve riportare la preventiva autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, nel termine di quattro mesi dal giorno dell'insediamento del Commissario Regio, darà le opportune disposizioni per la ricostituzione del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei delegati.

Tale termine potrà essere prorogato con decreto Reale nel caso di riconosciuta necessità.

Art. 4.

Il cav. Pietro Lauro, direttore generale del Consorzio, è posto a disposizione del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio darà tutte le disposizioni necessarie per assicurare il regolare andamento della gestione temporanea del Consorzio ed ha facoltà di nominare con decreto Ministeriale una Commissione di quattro membri, scelti fra i consorziati, la quale assista e coadiuvi il commissario Regio.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **DLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 2 ottobre 1907 della Società italiana di industrie elettriche, concessionaria delle tramvie della città di Spezia, diretta ad ottenere l'impianto di un doppio binario lungo il tratto Canaletto-Fossa Mastra, della linea tramviaria elettrica Viale Regina Margherita-San Bartolomeo, autorizzata con i Nostri decreti in data 3 luglio 1902, n. CCCLXXXIX, 29 settembre 1903, n. CCCCIX e 3 marzo 1904, n. CXIX (parte supplementare);

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società italiana d'industrie elettriche, con sede in Spezia, è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, un doppio binario lungo il tratto Canaletto-Fossa Mastra della linea tramviaria Viale Regina Margherita-San Bartolomeo, giusta il progetto recante il bollo dell'Ufficio del registro di Spezia in data 1° ottobre 1907 e visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio del detto nuovo binario, si osserveranno le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento 17 giugno 1900, n. 306; quelle del disciplinare 19 giugno 1902 allegato al citato Nostro decreto 3 luglio 1902, n. CCCLXXXIX (parte supplementare), nonchè le eventuali prescrizioni di sicurezza da emanarsi dalla Commissione di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 23 marzo 1908, con la quale il comune di Milano ha chiesto l'autorizzazione per l'impianto e l'esercizio di una linea tramviaria urbana, a trazione elettrica, lungo la via Vincenzo Monti, tra la piazza Virgilio e il corso Magenta;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Milano è autorizzato ad impiantare una linea tramviaria urbana a trazione elettrica lungo la via Vincenzo Monti, tra la piazza Virgilio e il corso Magenta, giusta il progetto in data 18 marzo 1908, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

L'esercizio della linea viene autorizzato sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare annesso al Nostro decreto 6 aprile 1902, n. CXIX (parte supplementare) e con quelle prescrizioni e cautele che potranno risultare necessarie in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 24 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza, in data 5 febbraio 1908, con la quale la Società anonima per le tramvie elettriche Briantee ha chiesto la concessione di costruire ed esercitare una linea tramviaria, a trazione elettrica, da Monza a Meda;

Viste le deliberazioni 15 giugno e 21 agosto 1907 del Consiglio comunale di Monza; 11 aprile e 29 maggio 1907 del Consiglio comunale di Lissone; 21 aprile 1907 del Consiglio comunale di Meda; 25 aprile 1907 del Consiglio comunale di Seregno e 18 marzo 1907 del Consiglio comunale di Desio, con le quali i predetti enti consentirono l'occupazione del suolo stradale di rispettiva spettanza per l'impianto della tramvia;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, approvata con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che per l'art. 15 della legge 16 giugno 1907, n. 540, la sorveglianza sulla costruzione e sull'esercizio delle tramvie extra-urbane in servizio pubblico è esercitata dal Ministero dei lavori pubblici con le stesse norme stabilite per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata;

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 444;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa alla Società anonima per le tramvie elettriche Briantee la costruzione e l'esercizio di una linea tramviaria, a scartamento normale ed a trazione elettrica, per servizio di viaggiatori soltanto, da Monza a Meda, in conformità del progetto esecutivo portante il bollo dell'ufficio del registro di Monza in data 5 febbraio 1908, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della tramvia dovranno osservarsi, oltre le disposizioni delle leggi e del regolamento sopra citati le avvertenze contenute nel voto n. 753 emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella adunanza del 13 giugno 1908, le condizioni contenute nel disciplinare in data 15 ottobre 1908 sottoscritto, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società concessionaria, e le prescrizioni

che saranno eventualmente emanate all'atto della visita di ricognizione e collaudo.

Art. 3.

Resta riservata ogni determinazione per la costruzione dei sottopassaggi della nuova linea con le ferrovie Milano-Chiasso e Seregno-Bergamo e per l'attraversamento della tramvia Milano-Monza-Carate, pei quali dovranno sottoporsi all'approvazione del ministro dei lavori pubblici le convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni interessate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza, in data 30 giugno 1907, con la quale la Società nazionale di ferrovie e tramvie ha chiesto la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a trazione a vapore dalla fermata « Fornace Bizzi » della tramvia Parma-Soragna-Busseto a Medesano;

Viste le deliberazioni 11 ottobre 1907 del Consiglio comunale di Noceto e 19 ottobre 1907 del Consiglio provinciale di Parma per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto di detta linea tramviaria;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che per l'art. 15 della legge 16 giugno 1907, n. 540, la sorveglianza sulla costruzione e sull'esercizio delle tramvie extra-urbane in servizio pubblico è esercitata dal Ministero dei lavori pubblici con le stesse norme stabilite per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata;

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 444;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concesso alla Società nazionale di ferrovie e tramvie di costruire ed esercitare una linea tramviaria, a scartamento ordinario ad a trazione a vapore, dalla fermata « Fornace Bizzi » della tramvia Parma-Soragna-Busseto a Medesano in conformità del progetto esecutivo 26 luglio 1907 visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

L'impianto e l'esercizio della tramvia dovranno eseguirsi sotto l'osservanza delle leggi e del regolamento sopracitati, delle avvertenze contenute nel disciplinare in data 12 febbraio 1908 sottoscritto in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società concessionaria, nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza che verranno eventualmente emanate, all'atto della visita di ricognizione e del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **XX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che con rogito 4 dicembre 1908 a ministero del R. notaio dott. Luigi Spinelli, di San Felice sul Panaro, l'ing. Eduardo Banzi fu Giuseppe donò allo Stato, a condizione che fosse conservata nella R. biblioteca estense, di Modena, una cospicua collezione di manoscritti, che già fecero parte della raccolta del bibliofilo modenese Ferdinando Ceppelli;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accettata la donazione fatta allo Stato alla surricordata condizione dall'ing. Eduardo Banzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XIII (Dato a Roma, il 17 gennaio 1909), col quale il Pio legato Tufano di Saviano (Caserta) è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XIV (Dato a Roma, il 21 gennaio 1909), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Bari nelle adunanze 31 dicembre 1907, 25 febbraio, 12 maggio, 25 agosto e 1° dicembre 1908, in sostituzione del regolamento approvato col R. decreto 16 agosto 1903, n. 340.

N. XV (Dato a Roma, il 21 gennaio 1909), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Sassari nelle adunanze del 3 aprile, 25 maggio, 21 luglio e 7 dicembre 1908, in sostituzione del regolamento approvato col decreto Reale 12 febbraio 1880, n. 2446.

N. XVI (Dato a Roma, il 21 gennaio 1909), col quale è data facoltà al comune di Livorno di applicare, nell'anno 1909, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1100 (millecento).

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XVII (Dato a Roma, il 24 gennaio 1909), col quale si scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Messina e si nomina il commissario Regio.

N. XVIII (Dato a Roma, il 24 gennaio 1909), col quale si riconosce come corpo morale l'Istituto per le case popolari o economiche in Montesilvano, e se ne approva lo statuto organico.

N. XIX (Dato a Roma, il 14 gennaio 1909), col quale si autorizza la istituzione della Cassa di risparmio di Perugia, e se ne approva lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori De Fabritiis cav. dott. Arcangelo, De Gaglia comm. avv. Michele e Terzano Francesco, operaio, sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Campobasso per il quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, per il quadriennio 1909-912, i signori:

1. Ferrarotto comm. Antonio, per la provincia di Catania;
2. Zappalà Asmundo barone Giuseppe, id.;
3. Milazzo comm. Mario, id.

1. Corigliano avv. Alessandro, per la provincia di Cosenza;
2. De Luca avv. Francesco, id.;
3. Cilento avv. Domenico, id.;
4. Cipparrone Giovanni, operaio, id.;
5. Ragonesi Luciano, operaio, id.

1. Del Pezzo di Caianello duca prof. Pasquale, per la provincia di Napoli;
2. Ferrara ing. cav. Luigi fu Francesco, id.;
3. Tucci cav. avv. Francesco Paolo fu Giuseppe, id.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore

e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori:

Catemario duca cav. avv. Carlo;
Garofano comm. Salvatore;
Vitale cav. avv. Giovanni;
Galante Alberto, operaio;
Rendola Vincenzo, operaio;

sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Caserta per il quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto primo gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Mancini Ubaldo, operaio, è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Grosseto per il quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Flascassovitti avv. Nicola, Adamucci avv. Antonio, Mastracchi-Manes avv. Luigi, Bray Domenico, operaio e Serrano Luciano, operaio, sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Lecce per il quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Ferrari Luigi e Noè Giovanni, operai, sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Pavia per il quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Fele (Potenza).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di San Fele, ad altro non mira se non a vessare gli avversari ed a favorire i suoi seguaci.

Un'inchiesta accertò che tutti i servizi sono abbandonati; non vi è illuminazione; lo spazzamento si esegue di rado e soltanto nelle vie dove sono le abitazioni dei consiglieri; la manutenzione delle strade è tanto trascurata da essere pericoloso il transitarvi. Il cimitero ha un muro di cinta in alcuni tratti tanto basso che i cani possono con tutta facilità penetrarvi; mancano la camera mortuaria e l'abitazione del custode; benchè sia stato, fin dal 1903, allestito un progetto di ampliamento e di restauro, nessun lavoro fu finora compiuto.

Numerose liti sono suscitate, per lo più, allo scopo di rendere ineleggibili gli avversari, ed apportano grave danno alla finanza, anche perchè servono di pretesto a viaggi (le cui spese sovente non risultano regolarmente giustificate e liquidate) degli amministratori e specialmente del sindaco.

Molti residui attivi vanno accumulandosi, e parecchi sono ormai inesigibili. Lo stesso sindaco e i suoi parenti ed affini da molti anni non pagano i canoni demaniali.

Le pratiche iniziate da un commissario per il ricupero di crediti notevoli da ex tesorieri ed appaltatori daziari vennero poi trascurate e gli atti giacciono dimenticati presso gli avvocati del Comune.

Aumentano, d'altro canto, le passività; un creditore pignorò una rilevante somma dovuta al Comune dall'acquirente del taglio del bosco, e nemmeno curò l'Amministrazione di chiedere – a tutela dei propri interessi – che la somma stessa venisse intanto depositata in un Istituto di credito.

I conti non si sono approvati dal 1900, e non è quindi possibile esattamente determinare la situazione finanziaria.

Il sindaco ritrae dall'ufficio illeciti lucri (specialmente percependo compensi per promuovere rettifiche degli atti di stato civile) ed esercita ingerenze negli affari dell'ufficio di conciliazione. Le contravvenzioni si contestano e si perseguono secondo la ragione di parte. Si licenziarono gli agenti che non secondarono le mire del sindaco.

Il segretario, già condannato per malversazioni, dedica scarsissime cure all'ufficio, essendo assorbito dall'ufficio della professione forense, e contribuisce al cattivo andamento dell'Amministrazione.

Gli animi sono molto eccitati per tale stato di cose; ingiurie e minacce si scambiano tra le avverse parti, con seguito di querele e denuncie all'autorità giudiziaria, onde un pericolo per l'ordine pubblico. Nessun rimedio potendo sperarsi dall'attuale rappresentanza, formata di persone strette da vincoli di parentela e di affinità con il sindaco e ligie ai suoi voleri, una straordinaria misura s'impone, come anche riconobbe il Consiglio di Stato.

Ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Fele, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Fedele De Grazia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 17 gennaio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caltavuturo (Palermo).*

SIRE!

Gravi irregolarità furono da una recente inchiesta rilevate nell'amministrazione comunale di Caltavuturo.

Una notevole sperequazione si riscontra tra le varie classi di contribuenti della tassa focatico; alla quale, come pure alla tassa sul bestiame, persone che non dovrebbero sottostarvi vi sono assoggettate unicamente per inscriverle nelle liste elettorali.

Manca uno stato aggiornato dei debitori di canoni: da moltissimi anni non si riscuotono talune partite ed altre sono ormai divenute inesigibili.

Non si rivendicano i terreni comunali usurpati: si concede a privati gratuitamente, e senza l'osservanza delle formalità di legge, parte di una piazza pubblica.

Per favorire il proprietario di uno stabile, si tolse l'ufficio telegrafico da una casa comunale sita in luogo centrale.

Furono eseguiti in economia, senza autorizzazione e senza regolare progetto, rilevanti lavori al municipio e alla caserma dei carabinieri.

Importanti vertenze con ex contabili rimangono insolute, non essendosi proseguiti gli atti esecutivi iniziati da un commissario straordinario.

Si trascura la costruzione di un edificio scolastico, lasciando le scuole in locali antigienici e inadatti.

Con evidente danno del servizio non si nomina la levatrice supplente e lo stipendio relativo si assegna alla titolare.

Le esposte irregolarità dimostrano un persistente abbandono che turba gli interessi di quella civica azienda; onde, inefficace essendo stato l'esperimento dei mezzi ordinari, una eccezionale misura si impone.

In conformità, pertanto, del parere del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caltavuturo, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Francesco Maria Mariano Coschi (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 4 febbraio 1909 è stato nominato R. commissario per il comune di Caltavuturo il signor Agostino Russo, in sostituzione del cav. dott. Coschi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brozzi (Firenze).*

SIRE!

La minoranza del Consiglio comunale di Brozzi, rafforzata in seguito alle ultime elezioni parziali, riescì a paralizzare ogni azione del Consiglio e della Giunta, tanto che nel decorso anno non fu possibile nemmeno approvare il conto 1906 nè deliberare il preventivo 1908.

Dimessisi il sindaco e la Giunta, tre adunanze consiliari vennero, senza risultato, indette per sostituirli.

Un commissario prefettizio fu inviato sul luogo per dar corso agli affari rimasti abbandonati, ma l'attuale situazione rende indispensabile l'appello al corpo elettorale, affinchè una rappresentanza omogenea possa procedere alla ricostituzione dell'Amministrazione.

In conformità al parere del Consiglio di Stato, mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brozzi, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alfonso Fornaca è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colli al Volturno (Campobasso).*

SIRE!

Tre successive inchieste dimostrarono il persistente disordine dell'amministrazione comunale di Colli al Volturno.

Dei 15 consiglieri due sono dimissionari, uno, residente in altra provincia, si disinteressa completamente dell'azienda: i rimanenti sono divisi in due gruppi, quattro seguono il sindaco, sette costituiscono l'opposizione.

A causa di tale anormale situazione, acuita dal dissidio esistente tra il sindaco ed il segretario comunale, è del tutto sospeso il funzionamento dell'amministrazione, giacchè astenendosi l'opposizione, il Consiglio non si raduna mai in prima convocazione e raramente in seconda, con scarsissimo numero di consiglieri.

Non furono approvati i bilanci dell'esercizio scorso e di quello corrente.

La finanza, cresciuti a dismisura i debiti e il disavanzo, è tanto dissestata che la Giunta provinciale amministrativa stabilì di promuovere d'ufficio la dichiarazione d'insolvenza.

Anche i cespiti di entrata, che potrebbero con facilità percepirsi, non si riscuotono, e quindi mancano i mezzi per far fronte alle spese strettamente obbligatorie, quali gli stipendi per gli impiegati.

Trascurate sono la manutenzione delle strade e la illuminazione, il cimitero è abbandonato. Indarno, si contestarono gli addebiti all'Amministrazione, indarno si tentò di conciliare i dissidi e di ottenere le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali.

Mentre sono dissestati tutti i servizi ed incalzano le esigenze del bilancio, viepiù si accentua l'acrimonia dei partiti, ed aumenta il malcontento nella popolazione, destando serie preoccupazioni per l'ordine pubblico.

In tali condizioni l'unico rimedio è, come ritenne anche il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Colli al Volturno, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Ettore Piscopo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina (Avellino).*

SIRE!

Profondi dissidi turbano da qualche tempo il comune di San Martino Valle Caudina, dove la lotta tra i partiti ha ormai raggiunto tale grado di tensione da paralizzare la vita della civica azienda e minacciare l'ordine pubblico.

Ad evitare conflitti, si rese necessario, negli ultimi mesi, l'invio di un funzionario di pubblica sicurezza, e di un adeguato numero di carabinieri nell'occasione delle adunanze consiliari. La situazione si è di recente aggravata in seguito alle deliberazioni con le quali il Consiglio stabilì di chiamare in giudizio alcuni consiglieri ritenuti responsabili di danni verso il Comune, ed indi, iniziato il giudizio, li dichiarò decaduti dalla carica.

Il Consiglio è così ridotto a meno della metà dei suoi membri; la Giunta municipale a due soli assessori.

La nomina del sindaco, avvenuta dopo una serie di tumultuose adunanze, fu dal prefetto annullata.

In tali condizioni i pubblici servizi non funzionano, nonostante gli eccitamenti dell'autorità; non si liquidano nè si pagano le spese; non si è ancora deliberato il bilancio del corrente esercizio.

Per far cessare questo anormale stato di cose, che costituisce altresì un permanente pericolo di disordini, occorre, pertanto, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta quanto ha ritenuto il Consiglio di Stato, e perciò io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Battista Crispino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con provvedimento 17 gennaio u. s., del R. commissario straordinario generale Mazza, fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scilla.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale forestale.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1908:

Mulas-Caboni Salvatore Alfonso, guardia forestale demaniale, collocato a riposo dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

Quartaroli Armando, sotto ispettore forestale aggiunto, destituito dall'impiego dal 20 luglio 1908.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1908:

Nuvoli Giov. Battista — Corda Antonio Giuseppe — Pala Pietro — Sarais Andrea Agostino — Sarria Gregorio — Angioni Antonio — Buluggin Pietro — Bolacchi Vincenzo — Ortu David — Calandrino Gaetano, nominati guardie forestali demaniali dal 1° dicembre 1908.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1908:

Vignoli Angiolo, dichiarato dimissionario dal 1° agosto 1908.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Coccia Giuseppe — Manzoni Giovanni — Parisi Cataldo Antonio — Casanova Ugo — Rocchegiani Adelelmo, alunni ordinari del R. Istituto forestale di Vallombrosa, nominati sotto ispettori forestali aggiunti dal 16 dicembre 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 febbraio corr. in San Leonardo, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 febbraio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio, in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.52 27	101.65 27	103.08 88
3 1/2 % *netto*	103.10 47	101.35 47	102.09 90
3 % *lordo*	72.01 67	70.81 67	71.13 36

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, numero 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403 riguardante provvedimenti per il Real corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del genio civile;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, numero 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per titoli, a n. 20 posti di ingegnere allievo nel Real corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000, fra i laureati in ingegneria nelle RR. scuole di applicazione, nei politecnici e nelle scuole superiori politecniche, che abbiano riportato non meno di 85 punti su cento nell'esame di laurea e di 80 in media, separatamente, in ciascun anno dell'ultimo triennio.

Art. 2.

Ai posti di ingegnere allievo, che oltre ai 20 sovraindicati, si rendessero vacanti fino al 9 luglio 1909, potranno essere nominati quei candidati che, pur non essendo compresi fra i primi venti, risulteranno forniti dei titoli richiesti dall'art. 2 della legge 9 luglio 1908, numero 403;

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 16 marzo 1909, presentare domanda su carta da bollo da L. 1.00 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole.

Dovrà inoltre dichiarare *di assoggettarsi alle nuove norme che fossero adottate circa l'ordinamento delle pensioni.*

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità.

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, il diploma d'ingegnere, rilasciato da una scuola di applicazione o da altro degli Istituti indicati all'art. 1°;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio presso le Università e presso le scuole od Istituti sovraindicati, suddivise per ciascun anno di studi;

i) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ed in uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare la pratica fatta dal concorrente in amministrazioni private o dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *f*, e quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 5.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e* dell'art. 3.

Art. 6.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per il conferimento di posti di ingegnere allievo nel genio civile (art. 4 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522 — art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71).

Art. 7.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 8.

Le nomine saranno disposte su conforme parere del Comitato del personale del genio civile, che giudicherà sulle domande dei candidati ammessi al concorso, determinandone la graduatoria, per la quale sarà titolo di preferenza il servizio tecnico prestato lodevolmente in uffici governativi.

Art. 9.

Per mezzo delle Prefetture il Ministero farà conoscere ai candidati le sue determinazioni in ordine alle domande da essi presentate.

Roma, 9 febbraio 1909.

Il ministro
BERTOLINI.

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO

pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

Elenchi delle oblazioni pervenute alla Banca d' Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

Ventiduesimo invio.

(6 febbraio 1909).

Direzione generale.

Dal Governo della Repubblica del Brasile, a mezzo S. E. Fialho, ministro plenipotenziario a Roma (con chèque su Londra, pervenuto il 26 gennaio), lire 500,000.
Dal giornale *Il Piccolo* di Trieste, in conto sottoscrizione da esso aperta, lire 1067.56.
Dalla Camera di commercio di Trieste, a mezzo R. Consolato generale d'Italia (equivalente di corone 5000), lire 5267.50.

Firenze.

Sotto prefettura San Miniato, lire 1000.
Comune di Montemurlo, lire 654.35.
Prefetto di Firenze, per il Comitato meridionale di Firenze, lire 329.03.
Economo Intendenza di finanza, p. c. impiegati finanziari della Provincia, lire 300.95.

Livorno.

Comune di Rio Elba, lire 135.10.
Presidente Comitato di Capoliveri, lire 376.95.
Comune di Capoliveri, lire 100.

Milano.

Comune di Gudo Visconti, lire 175.65.

Napoli.

Società italiana-americana Principe di Piemonte, Buffalo n. 7, lire 211.15.
Circolo militare di Napoli, lire 500.
Direzione riformatorio di Napoli, personale amministrativo e educativo, lire 159.
Id. id., personale educativo, lire 86.70.
Sindaco di Gricignano, p. c. Comitato locale, lire 101.25.
Carmine Jaruzzi da Fuares (Argentina), lire 50.
Direttore lotto di Napoli, lire 272

Roma.

Kienlin L., d'ordine f.lli Roccling di Saarbrücken a Milano, p. c. R. console generale italiano a Saarbrücken (Germania), lire 4500.
Impiegati ed operai dell'agenzia delle coltivazioni tabacchi Pontecorvo, lire 126.20.
Credito italiano per conto Banque générale di Liegi, lire 10,000.
Banco Napoli per conto Commerciale e National Bank di Chicago, lire 7000.
Italiani ed americani di Brazos County (Texas), lire 2317.50.
Italiani e americani di Georgetown (Washington), lire 4335.
Mrs. Toni Dasta, ricavo ballo di beneficenza, lire 281.80.
Italiani ed americani di Muscatine (Iowa), lire 980.
Municipio e cittadini di Monte Castrilli, lire 454.97.
Banca commerciale italiana per conto Aug. Gillen, console d'Italia, lire 20,000.
Banca commerciale italiana per conto First National Bank Denwer, Colorado, lire 16,741.
Banca commerciale italiana per conto d'ordine International Banking Corporation New York, lire 28,917.
Victor Emannuel, Dayton, Ohio, lire 5.10.
Cercle de Provence di Château Renard, Francia, lire 50.
Capitolo dell'oratorio di Maria Vergine di San Carlo Borromeo in Vallebona, lire 40.
Ambasciata di Francia, per conto della colonia francese di Lady, lire 8000.
Ambasciata del Portogallo, per conto del Comitato nazionale del Portogallo, lire 25,000.
Municipio di Carbognano, lire 341.74.
Sindaco di Fabrica di Roma, lire 150.
Società compagni uniti, Fabrica di Roma, lire 5.
Passeggiata di beneficenza in Fabrica, lire 194.58.
Comitato frazione Moneta, Maddalena, lire 681.35.
Console d'Italia a Bengasi, lire 203.50.
Raccolte dal Comitato di soccorso di Proceno (Roma), lire 306.27.
Raccolte nel comune di Castel San Pietro Romano, lire 110.
Pervenute dal comune di Canepina, lire 70.
Pervenute dalla Congregazione di carità di Canepina, lire 150.
Pervenute dalla confraternita della Misericordia di Canepina, lire 150.
Pervenute dalla confraternita del SS. Sacramento di Canepina, lire 150.
Raccolte fra gli impiegati, salariati e maestri del Comune di Castelgandolfo, lire 67.25.
Dal Comitato municipale di soccorso in Serravezza, lire 800.
Dal comune di Paliano, raccolte, lire 148.70.
Raccolte nella scuola maschile di San Potito Sannitico (Caserta) dal maestro Carlo Francomacaro, lire 5.
Dalla R. agenzia diplomatica in Sofia, lire 6495.65.
Giornale *La Tribuna*, lire 2561.20.
American Espress Comp., per conto Italian Relief Committee Kansas City Missondi for Easthquoke, lire 10,375.
Legazione di Svezia, per conto Venersborgs Sòners Gille, Svezia, lire 96.29.
Pervenute dal sindaco di Erli (Genova), introito festa beneficenza, lire 11.50.
Operai e impiegati della cartiera di Corneto Tarquinia, lire 100.
Raccolte dal R. console d'Italia a Kiew, lire 4207.60.
Raccolte dal R. console d'Italia a Francoforte s[M, lire 437.35.
Raccolte dal R. console d'Italia a Odessa, lire 10,183.20.
Raccolte dalla Legazione di Sua Maestà il Re d'Italia di Assunzione, Paraguai, lire 5000.
Raccolte da S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia, per conto di Lord Mayor di Sheffield, lire 25,165.
Banca commerciale italiana per sottoscrizione dei cittadini di Honolulu, L. 12,793.
Ambasciatore del Giappone per 2ª sottoscrizione della Croce Rossa giapponese, lire 100,000.
Società italiana di mutuo soccorso in Salta, per sottoscrizione in Salta, lire 2200.
Ambasciatore Silvestrelli, per conto Deputazione provinciale, provincia di Madrid, L. 4492.25.
Ambasciatore Silvestrelli, per conto Deputazione provinciale di Ciudad Reale, lire 449.35.
Console d'Italia a Bengasi (oblazione Società « Dante Alighieri » in Bengasi), lire 120.
Comune di Pederobba, lire 600.
Opere pie Conti d'Onigo, lire 300.
Comitato beneficenza in Pederobba, L. 538.63.
Sindaco di Guarcino, lire 250.
Comitato id., lire 608.10.
R. console d'Italia in Filadelfia, L. 1931.30.

Torino.

Comune di Giaglione, lire 100.15
Scuole elementari maschili di Castagnola (Piemonte), L. 6

Alessandria.

Raccolte dall'ispettore scolastico del circondario di Novi Ligure fra gli insegnanti ed alunni delle scuole elementari dei Comuni:
Comune di Cassano Spinola, lire 16.57.
Comune di Costa Vescovado (frazione Montalebelli), lire 2.70.
Comune di Cabella, lire 2.15.
Comune di Cantalupo Ligure, lire 26.30.
Comune di Belforte Monferrato, lire 7.
Comune di Parodi Ligure, lire 31.90.
Comune di Carezzano Superiore, lire 1.20.
Comune di Carezzano Inferiore (Svissola), lire 5.
Comune di Borghetto Borbera, lire 6.80.
Comue di Parodi Ligure (Bosio), lire 19.30.
Comune di Rocchetta Ligure (Rosano), lire 5.05.
Comune di Montaldeo, lire 9.25.
Comune di Giondona, lire 4.
Comune di Sant'Agata Fossili, lire 8
Comune di Casasco, lire 7.30.

Comune di Molo Borbera, L. 2.45.
Comune di Avolasca, lire 6.
Comune di Tagliolo, lire 14.07.
Comune di San Cristoforo, lire 7.50.
Comune di Fiaccone, lire 5.
Contributo del municipio e oblazioni del:
Comune di Cocconato, lire 183.35.
Comune di Francavilla - Bisio, lire 111.15.
Contributo del Municipio e oblazioni del comune di Castelrocchero, lire 216.
Contributo del Municipio e oblazioni del comune di Aramengo, lire 56.05.
Oblazioni raccolte nei Comuni di:
Comune di Novi Ligure, lire 180.
Comune di Cellarengo, lire 80.
Comune di Valfenera, lire 110.50.
Comune di Marmorita, lire 37.55.
Comune di Moransengo, lire 48.
Comune di Viale d'Asti, lire 139.65.
Comune di Cocconato, lire 19.60.

Ancona.

Comitato del comune di Chiaravalle (2° versamento), lire 3577.04.
Società operaia di mutuo soccorso di Popodi Varano, lire 25.
Professori del R. liceo e ginnasio di Ancona, lire 135.50.
Impiegati Agenzia coltivazioni tabacchi di Chiaravalle, lire 93.55.

Aquila.

Comitato San Nicandro (frazione di Prata d'Ansidonia), lire 212.

Bari.

Cotronei Bruno, R. provveditore agli studi, lire 41.95.
Intendente di finanza per conto esattore imposte di Rutigliano, lire 10.

Belluno.

Comitato di soccorso della frazione di Tignes (Pieve d'Alpago), lire 150.
Maestri scuole elementari di Danta, lire 3.90.

Benevento.

Perriello Florestano per conto del Sottocomitato di Apice, lire 265.60.
Sindaco di Benevento per ricavo vendita di stracci, lire 50.
Fratelli Vincenzo per conto Comitato provinciale beneventano, lire 2157.95.
I medesimi per il medesimo conto, lire 2000.
I medesimi per il medesimo conto, lire 85.

Bergamo.

Comune di Berbenno per conto scuole comunali, lire 10.
Comune di Erve per conto scuole comunali, lire 7.70.
Comune di Santa Brigida per conto scuole comunali, lire 5.38.
Comune di Rogno per conto scuole comunali, lire 4.83.
Comune di Albegno per conto scuole comunali, lire 5.36.
Comune di Vilminore per conto scuole comunali, lire 19.83.
Comune di Schilpario per conto scuole comunali, lire 12.51.
Comune di Pedruigo per conto scuole comunali, lire 5.
Comune di Branzi per conto scuole comunali, lire 2.50.
Comune di Mazzoleni per conto scuole comunali, L. 8.60.
Comune di Costaserina per conto scuole comunali, lire 11.70.
Comune di Frerola per conto scuole comunali, lire 2.
Comune di Castione per conto scuole comunali, lire 4.72.
Comune di Orezzio per conto scuole comunali, lire 3.65.
Comune di Nembro per conto scuole comunali, lire 9.76.
Comune di Valsecca per conto scuole comunali, lire 7.21.
Comune di Bedulota per conto scuole comunali, lire 10.
Comune di Carona per conto scuole comunali, lire 50.

Caltanissetta.

Giuseppe Gianni, delegato di pubblica sicurezza di Mussomeli, lire 5.
Comitato di Resuttano, lire 444.45.
Comune di Resuttano, lire 75.
Intendente di finanza, lire 36.
Impiegati dell'Amministrazione provinciale, lire 117.40.

Campobasso.

Comitato di soccorso di Bonefro, lire 331.75.
Comune di Bonefro, lire 100.
Congrega di carità di Bonefro, lire 30.
Sindaco di Salcito, lire 397.70.

Caserta.

Comitato di Castel Liri, lire 100.
Circolo Umberto I, Sant' Elia Fiume Rapido, lire 70.
Società Alba, Sant'Elia Fiume Rapido, lire 40.
Congrega di carità di Pescosolido, lire 50.
Comune di Picinisco, lire 150.
Congrega di carità di Picinisco, lire 50.
Comitato di Picinisco, lire 199.15.
Intendente di finanza, lire 178.01.
Comitato di Rusciano, lire 184.05.

Catania.

Circolo unione di Noci (provincia di Bari), lire 50.
Pasquale Zappi di Ozieri, lire 5.
Raccolte fra gli impiegati e operai della miniera Pagliarello-Respica, lire 220.80.

Catanzaro.

Agenti di custodia delle carceri giudiziarie di Catanzaro per mezzo di quel direttore, lire 112.
Detenuti delle carceri giudiziarie di Catanzaro, per mezzo del direttore, lire 38.10.
Sindaco del comune di Serra San Bruno, per oblazioni raccolte in una passeggiata di beneficenza, lire 202.10.
Comune di Palermiti, lire 200.

Cosenza.

Congregazione di carità, Tortora, lire 40.
Confraternita SS. Rosario, id., lire 25.
Comitato soccorso, Frascineto, lire 57.
id. id., Marano Marchesato, lire 151.75.
Comune id. id., lire 100.
Società operaia di San Martino di Finita, lire 47.15.

Cremona.

Comitato di Isola Dovarese, lire 510.47.
id. Gerre di Caprioli, lire 203.70.

Foggia.

Comune di Celenza Valfortore, lire 100.
Cassa agraria, id. id., lire 100.
Cittadinanza id. id., lire 185.30.
Circolo artigiano, Volturara, lire 20.40.
Ricevute a mezzo dell'intendente di finanza di Foggia, lire 15.

Grosseto.

Comune di Massa Marittima, lire 1677.85.
Corrado del Fà, Montiano, lire 11.05.

Lecce.

R. prefettura sindaco di Montesano pel Comitato locale, lire 75.45.
Sindaco di Secli, p. c. del Comune, lire 51.40.
id. id., Tuglie, id. id., lire 15.40.
Sindaco di Sava, per conto Comitato locale, lire 261.70.
Sindaco di Calimera, per conto Comito locale, lire 13.95.
Morangi Francesco, per conto Nuova associazione cacciatori di Lecce, lire 50.

Lucca.

Elargizione del comune di Coveglia, Antelminelli L. 100.

Macerata.

Congregazione carità Fiordimonte, lire 10.
Comune Fiuminata, lire 100.
Comitato fiuminatese, lire 31.

Massa.

Sindaco di Minucciano, L. 13.10.

Novara.

Sindaco di Bellinzago (per il Comune) lire 150.
Sindaco di Bellinzago, per la popolazione, lire 400.30.
Sindaco di Bellinzago, per il Pio Istituto (Pietro Paolo) lire 100.
Versate dalla prefettura di Novara, lire 4261.30.
Scuola di disegno di Cannobio, lire 6.
Comune di Pianceri, lire 66.95.
Comune di Mandello Vitta, lire 264.80.
Sindaco di Cavaglietto, sottoscrizione fra privati, lire 89.55.
Sindaco di Cavaglietto, sussidio del Comune, lire 50.
Sindaco di Crescentino, lire 164.35.
Asilo infantile di Bellinzago, lire 250.
Bambini asilo infantile di Bellinzago, lire 22.
Esattore di Borgoticino, lire 50.
Comune di Comignago, L. 152.75.
Comitato di Pombia, pro danneggiati, lire 140.35.

Padova.

Prefetto di Padova, lire 1976.31.

Ragazzi delle scuole di Gorgo di Cartura, lire 3.33.
Comune di Pontelongo, lire 345.84.
Giornale *Il Veneto* - Padova, lire 532.15.

Pavia.

Comitato di Mortara, lire 3000.
Comune di Nicorvo, lire 362.60.
Sottoprefetto di Bobbio, lire 617.49.

Pesaro.

Comitato del comune di San Leo, lire 400.
Municipio di Auditore, lire 45.05.
Congregazione di carità di Mercatello, lire 20.

Piacenza.

Sindaco di Boccolo dei Tassi, lire 100.
Sindaco di Boccolo Ziano, lire 65.30.
Comitato della frazione di Boccolo dei Tassi, lire 70.
Comitato della frazione di Montereggio, lire 36.35.
Municipio di Castiglione d'Adda (raccolto in quel Comune), lire 190.05.

Pisa.

Comitato di Sant'Anna, Comune di Cascina, lire 525.

Pistoia.

Dal sindaco di Sambuca Pistoiese, raccolto nella frazione di San Pellegrino al Cassero, lire 7.40.

Salerno.

Cagnano Pasquale, insegnante elementare di Laurcana Cilento, lire 3.50.
Prefetto della provincia di Salerno, lire 4511.54.
Provveditore agli studi, lire lire 546.45.
Sindaco di Fisciano, lire 1625.

Sassari.

Comune di Nuchis, lire 50.
Società operaia di Luogosanto, lire 50.
Comitato provinciale di soccorso di Sassari, lire 136.40.

Teramo.

Direzione provinciale poste e telegrafi di Teramo, lire 100.
Comitato provinciale di soccorso di Teramo, per conto cittadini di Moscufo, lire 780.40.
Cittadini di Castellalto, lire 72.
Cittadini di Atri (5° versamento), lire 97.05.
Cittadini di Bisenti, lire 9.
Municipio di Bellante, lire 100.
Municipio di Castellalto, lire 100.
Candelori avv. cav. Tito, deputato provinciale, lire 30.
De Nicolais Vincenzo, per sè ed altri di Villa Penne, lire 61.50.
Congregazione carità, Castellalto, L. 40.

Terni.

Presidente del Comitato di soccorso in Portaria (Perugia), lire 32.25.

Trapani.

Casa penale di Favignana, per oblazioni di quei coatti, lire 749.04.

Treviso.

Comitato di Villorba, lire 204.55.
Intendenza di finanza di Treviso, lire 144.10.
Provveditore agli studi di Treviso, L. 479.33.
Comitato di Portobuffolè, lire 587.28.

Vercelli.

Sottoscrizione del Comitato di Tronzano, lire 50.60.
Istituto tecnico « Leardi », lire 81.61.

Vicenza.

Sindaco di Asiago, lire 179.78.
Uffici finanziari di Vicenza, lire 230.70.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi e tedeschi sono larghi di commenti ai brindisi pronunziati dall'Imperatore Guglielmo e da Re Edoardo nel pranzo di gala a Berlino. Generalmente ne riconoscono l'importanza politica e vedono nelle parole dei due Sovrani un nuovo pegno di sicurezza per la pace europea. Gli inglesi constatano con soddisfazione la cordialità delle parole imperiali e si dicono convinti che il viaggio reale sia un indizio di una nuova èra nelle relazioni anglo-tedesche.

Il *Daily Graphic* dice che non vi è dubbio che la visita dei Sovrani inglesi a Berlino produrrà risultati definitivi e duraturi. Nulla può superare la cordialità dei brindisi pronunciati al pranzo di gala al castello.

Il giornale insiste soprattutto sul fatto che l'arrivo del Re Edoardo a Berlino è stato contemporaneo alla pubblicazione dell'accordo franco tedesco, e stabilisce perciò un rapporto tra la visita di Edoardo VII e la firma dell'accordo franco-tedesco, aggiungendo che tale accordo non avrebbe alcun senso se non avesse per risultato di metter fine alle divergenze franco-tedesche.

Lo *Standard* manifesta le stesse opinioni.

I commenti dei giornali tedeschi sono tutti favorevoli. I giornali più anglofobi, però, non si pronunziano ancora.

La *Post* scrive:

« La cosa più rilevante nei brindisi del Re e dell'Imperatore è che la cornice non copre il quadro; che le espressioni di cortesia non schiacciano le espressioni politiche. Le parole dell'Imperatore sono schiette e sincere, mentre assai importante è la dichiarazione di Re Edoardo che più che le visite di Wilhelmsöhe, di Kiel e di Kronberg, si compiace della visita a Berlino.

« L'èra dei malintesi, della reciproca esagerata nervosità, sembra insomma terminata per fare posto a una serena obiettività. Certo è ancora necessario lavorare perchè tutto questo penetri nei due paesi, specialmente nel popolo inglese. Speriamo, però, che la stampa inglese vorrà raccogliere le parole del Re, e prestare il suo aiuto perchè le parole si traducano in fatti ».

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

« I brindisi sono così improntati ad uno spirito di pace e di amicizia da convincere che l'odierna visita è una garanzia di nuove relazioni tra i due paesi. Non esistono amicizie eterne, ma fortunatamente nemmeno inimicizie eterne esistono. I due Monarchi si diedero ieri la mano; ai loro popoli non resta meglio da fare che gridarsi attraverso il mare del nord: « Siamo amici! ».

***

Nella Persia continua la lotta fra il Governo ed i liberali. La rivoluzione contro lo Scià si estende e l'anarchia domina. Un dispaccio da Teheran, 10, dice: « Un distaccamento di quattrocento uomini, con un cannone, è partito nella scorsa notte per Retch. Si annuncia che i rivoluzionari di Retch hanno istituito in quella città un Governo provvisorio. Gli stranieri non sono molestati ».

Si ha poi da Pietroburgo, 10, che nel combattimento a Tabris vi furono numerosi morti e feriti e che le truppe dello Scià vennero disfatte.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 7 gennaio 1909

Presidenza del senatore BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci: Bertini, Pascal, Silve-

stri, Taramelli, Fischer, Greenhill; e dei signori: Amodeo, Mancini, Mazelle, Richard, Sorauer. Fa inoltre speciale menzione del vol. IV degli « Scritti di Linneo », e di alcune bellissime fotografie eseguite collo spettroeliografo dall'astronomo Hale, all'osservatorio per gli studi solari di Pasadena in California.

Lo stesso segretario richiama l'attenzione della Classe sopra un prezioso acquisto fatto dall'Accademia che strettamente si lega al fondatore dell'Accademia dei Lincei. Trattasi d'un esemplare dell' « Apiarium » del principe Federico Cesi (1625), di cui due sole altre copie esistono in Roma; ma il presente esemplare, ricomposto dalla forma di tavola a quella di libro per consiglio di Fabio Colonna, contiene diverse postille di mano dello stesso principe Cesi.

Il corrispondente Castelnuovo offre il primo volume testè pubblicato degli « Atti del IV Congresso internazionale dei matematici che si tenne in Roma nel 1908, sotto gli auspicî dell'Accademia dei Lincei.

Il presidente Blaserna, informa l'Accademia dei lavori compiuti dalla Commissione incaricata degli studi preliminari da compiersi prima di venire alle ricostruzioni nei paesi colpiti dal terremoto ed annuncia che una Sottocommissione si è già recata ad eseguire speciali osservazioni nei paesi stessi.

Il presidente dà poscia comunicazione di una lettera colla quale l'Accademia delle scienze di Portogallo, esprime le sue condoglianze e la sua simpatia per il terribile disastro che ha colpito l'Italia.

Lo stesso presidente annuncia inoltre che l'Università di Lipsia ha invitato l'Accademia a prender parte alle feste che saranno colà celebrate nel prossimo luglio, per commemorare il 500° anniversario della fondazione della Università predetta.

Il corrispondente Viola legge una commemorazione del defunto accademico straniero Enrico Clifton Sorby, di cui descrive la vasta opera e i grandi meriti scientifici.

Il socio Capellini rileva anch'egli il valore dell'opera del Sorby; ed aggiunge alcune osservazioni sulla storia dei primi studi delle roccie per mezzo del microscopio, ricordando che spetta al bolognese Beccari (1611) il merito di aver iniziato tali studi.

È poscia approvata la stampa delle seguenti memorie, in seguito a relazione favorevole delle Commissioni qui sotto notate:

1. Volterra rel., e Blaserna. Memoria del prof. Lombardi: « Sulla propagazione del magnetismo nelle aste rettilinee in ferro ».

2. Maggi rel., e Pizzetti. Memoria del dott. Ena: « Intorno alla rotazione dei corpi muniti di movimenti ciclici stazionari ».

3. Golgi rel., e Grassi. Memoria del dott. Negri: « Sulla morfologia e sul ciclo del parassita della rabbia ».

Vengono in ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Bianchi L. « Sopra un caso limite delle trasformazioni delle superficie applicabili sulle quadriche ».

2. Volterra. « Sulle equazioni integro-differenziali ».

3. Koerner e Contardi. « Azione dell' ipoclorito di calcio sulla metanitroanilina ».

4. Paternò. « Sintesi in chimica organica per mezzo della luce solare ».

5. Bianchi E. « Alcune notizie sul termine z di Kimura nella variazione delle latitudini ». Presentata dal socio Millosevich.

6. Sannia. « Doppi sistemi di linee della sfera immagini di assintotiche ». — « Sopra alcuni inviluppi di ∞^2 di sfere ». Presentate dal socio Bianchi.

7. Tonelli. « Sulla serie di Dirichlet ». Presentata dal socio Pincherle.

8. Pàcini. « Sulle radiazioni penetranti ». Presentata dal socio Blaserna.

9. Rosati. « Studio cristallografico della nitrodesmotroposantonina e del B-propil-naftilchetone ». Presentata dal socio Struever.

10. Repossi. « Gli scisti bituminosi in Lombardia ». Presentata dal corrispondente Artini.

11. Poma. « Equilibrio tra il cloruro rameoso ed il cloruro rameico in soluzione cloridrica » — « Sulla costituzione dei clorosali rameosi-rameici ». Presentato dal socio Ciamician.

12. Borgo e Amadori. « Sulla grandezza molecolare dello zolfo sciolto in bromoformio ». Presentata id.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il consiglio comunale di Roma si riunirà stasera, alle 21, in seduta pubblica.

Fra le pratiche aggiunte all'ordine del giorno havvi quella riguardante il « Bilancio preventivo per l'esercizio 1909 ».

Per i danneggiati dal terremoto. — Il ministro del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia ha consegnato a S. E. il ministro degli affari esteri un altro *chèque* di 25 mila franchi, quarta rimessa sul prodotto della sottoscrizione a pro' dei danneggiati dal terremoto, aperta per iniziativa del Comitato presieduto da S. M. il Re Manuel. Il ministro del Portogallo ha così già rimesso 100,000 franchi.

*** Telegrafano da Berlino che il Comitato di soccorso renano ha inviato in Sicilia dieci baracche, da servire come abitazioni permanenti.

*** La Colonia tedesca di Messico ha inviato all'ambasciata di Germania a Roma diecimila lire, prodotto di una sottoscrizione fatta tra la colonia stessa a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

*** Una nobile, filantropica iniziativa venne presa, degna d'elogio sotto ogni rapporto, dalla Rivista internazionale: *La fotografia artistica* di Torino. Essa ha stabilito di concorrere nella gara mondiale di carità per i danneggiati dal terremoto, colla pubblicazione di un numero unico massimo « Pro Sicilia et Calabria » dedicato esclusivamente ad illustrare quelle disgraziate regioni.

L'edizione di lusso comprenderà 32 pagine, in formato 8° grande, con oltre 70 illustrazioni nel testo e fuori testo, da vendersi al prezzo di L. 2 a totale beneficio degli infelici fratelli di Calabria e Sicilia.

All'invito di collaborare alla caritatevole pubblicazione aderirono i più rinomati scrittori, con articoli scientifici, artistici e letterari, e tra questi il geologo Federico Sacco, prof. del R. Politecnico di Torino — Luigi di San Giusto — Marchese Crispolti — Antonio Fogazzaro — Prof. B. Stiattesi, direttore dell'osservatorio di Quarto di Castello — Avv. G. Deabate — Marchesa Maria Platis (Jolanda) — Conte G. Barbavara di Gravellona — Prof. dott. I. M. Angeloni — Conte ing. Adriano Tournon — Prof. Arturo Foà — Giovanni Bertacchi — Prof. C. Gentile, direttore dell'osservatorio meteorico e sismico di Porto Maurizio — Prof. Gaetano Mosca, dell'Università di Torino — Prof. Rinaldo Pitoni — Paola Lombroso Carrara — Tommaso Cannizzaro — Avv. F. Sacerdote — Dino Mantovani — Prof. cav. F. Zuccaro.

Valenti fotografi inviarono numerose fotografie inedite. La Società fotografica subalpina di Torino ha preso sotto i suoi auspicî la pubblicazione di questo numero, dando incondizionatamente il suo valido appoggio, ed il Comitato centrale piemontese di soccorso ne approvò l'iniziativa. Diverse case industriali offrirono gratuitamente il materiale per la compilazione dal suaccennato numero unico, il quale uscirà nella prima quindicina del corrente mese di febbraio.

Questo numero sarà di grande interesse poichè servirà a dimostrare, sia colla parte descrittiva, sia colle illustrazioni, ciò che furono e quanto rimane di quelle disgraziate regioni.

Nei paesi del terremoto. — Ieri a Reggio Calabria, un violentissimo vento di sud-est ha determinato parecchi crolli senza danno di persone. I ferrovieri ed il genio lavorano alacremente all'impianto dei binari Decauville per iniziare subito lo sgombero definitivo delle macerie.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Do-

mani alle ore 15.30, nella grande sala della R. Accademia avrà luogo, sotto la direzione del maestro Stanislao Falchi, il secondo gran concerto per la ricorrenza del 1° anniversario della nascita di Felice Mendelssohn-Bartholdy.

L'introito sarà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

L'importazione dei prodotti chimici italiani nell'India. — Notevole è stato l'aumento di importazione di prodotti chimici nel Bengala, verificatosi nel 1907-908, in confronto con l'esercizio precedente.

In questi prodotti l'Italia ha saputo acquistarsi un nome rispettato su quel mercato.

Essa dovrebbe rivolgere la propria attenzione sui seguenti articoli: allume, arsenico, materie per imbiancare, carburo di calcio, zolfo, di cui fa già la maggiore importazione, acido solforico, chinino, saccarina, aniline e zafferano.

Di tabacchi s'importa colà per un valore di 5 a 7 milioni di rupie; l'Italia potrebbe introdurvi sigari a foglia estera e sigarette uso egiziano, essendo gli uni e le altre di sua produzione superiori a quanto si fuma in India.

Nel commercio dei prodotti chimici l'Inghilterra ha la parte maggiore, importandone circa il 75 per cento. In quest'anno v'è stato un aumento d'importazione del 28 per cento.

L'Italia può bene introdurvi i propri prodotti che hanno già acquistato buon nome sul mercato di Calcutta.

Movimento commerciale. — Il 10 corrente furono caricati a Genova 884 carri, di cui 247 di carbone pel commercio e 67 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 329, di cui 99 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 159, di cui 76 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 155, di cui 53 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Trinidad per San Vincenzo (Capo Verde) il 4 corrente.

Marina mercantile. — Da New York è partito per Genova il *Duca di Genova*, della N. G. I. — È giunto ad Hong Kong l'*Ischia*, della stessa Società. — Da Capo Sperone ha transitato diretto a New York il *Verona*, della Società Italia. — Il *Cabolo*, della Società veneziana, è giunto a Massaua. — L'*Alberto Treves*, della stessa Società, è giunto a Colombo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati (Seduta antimeridiana)*. — Si discute il progetto per l'amnistia.

De la Haye, della destra, protesta contro l'amnistia dalla quale, egli dice, sono esclusi i suoi amici. Critica vivamente l'opera di Clémenceau e rimprovera il Governo di imporre la sua volontà ai magistrati.

Briand protesta vivacemente contro le insinuazioni di De la Haye, e viene vivamente applaudito a sinistra.

Briand difende il suo passato e la sua onestà politica: dichiara di non voler raccogliere le ingiurie di De la Haye ed afferma che i ministri sono tutti concordi.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta del pomeriggio.

ZARA, 11. — Dietro ordine giunto da Vienna, il veliero italiano *Regina Doride*, che era stato trattenuto a Sebenico, è stato lasciato proseguire liberamente per Antivari.

BERLINO, 11. — I Sovrani inglesi, accompagnati dall'Imperatore e dall'Imperatrice di Germania, hanno visitato a mezzogiorno le scuderie imperiali. Quindi il Re d'Inghilterra col seguito e con la compagnia di onore si è recato a colazione alla caserma del primo reggimento dei dragoni della guardia « Regina di Inghilterra ed Irlanda ».

Invece della visita delle scuderie i Sovrani d'Inghilterra dovevano recarsi a Potsdam a visitare il mausoleo ove sono sepolti l'Imperatrice e l'Imperatore Federico; ma il viaggio di Potsdam non ha avuto luogo a causa del gran freddo.

BERLINO, 11. — La Società tedesca dei cablogrammi riceve da Santiago del Cile un dispaccio, il quale dice che il corpo calcinato rinvenuto fra le macerie della Legazione tedesca incendiata non è quello del cancelliere Beckert, come fu dapprima ritenuto, ma è quello del domestico cileno della Legazione.

Si suppone perciò che Beckert abbia assassinato il domestico e, dopo avere votato la cassa forte, abbia rivestito il cadavere del domestico coi suoi abiti ed appiccato il fuoco alla casa, dandosi infine alla fuga.

Il telegramma aggiunge che, in seguito all'accaduto, il Governo tedesco fece offrire al Governo cileno una pensione per la famiglia del domestico della Legazione.

COSTANTINOPOLI, 11. — *Camera dei deputati*. — La Camera a grande maggioranza e tra vivi applausi consente che vengano svolte cinque interpellanze dei giovani turchi, nelle quali si domandano al Gran Visir i motivi dell'improvviso rimpasto ministeriale.

Il Gran Visir dichiara che risponderà dopodomani.

Il rimpasto ministeriale è vivamente commentato negli ambulacri della Camera.

BERLINO, 11. — Il segretario di Stato, Schoen, ha offerto oggi un pranzo in onore dei personaggi politici inglesi, che accompagnano il Re Edoardo.

BERLINO, 11. — Durante la colazione alla caserma dei dragoni della guardia, il Re Edoardo ha pronunciato un discorso.

Egli si è detto lieto di trovarsi fra il suo reggimento e specialmente fiero di aver ricevuto il comando del reggimento della sua augusta madre. Ha detto di sperare che i suoi successori continueranno ad esserne i capi.

Ha bevuto indi alla salute dell'Imperatore Guglielmo.

Verso il termine della colazione il Re si è nuovamente alzato ed ha bevuto alla salute degli ufficiali del reggimento.

Finita la colazione il Re si è fatto fotografare fra gli ufficiali.

Il Re, compiacendosi di trovarsi fra gli ufficiali del suo reggimento, vi è rimasto più a lungo di quanto il programma stabiliva ed ha rimesso alcune decorazioni agli ufficiali.

Al momento che il Re lasciava il quartiere la folla gli ha fatto calde ovazioni.

Indi il Re si è recato al museo « Imperatore Federico » ove ha trovato la Regina Alessandra, l'Imperatore e l'Imperatrice.

I Sovrani hanno esaminato con grande interesse le collezioni.

Stasera ha luogo un pranzo di famiglia presso il Principe ereditario.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati. (Seduta pomeridiana)*. — Si riprende la discussione del progetto di amnistia pei fatti relativi allo sciopero di Vigneux e di Villeneuve.

Sembat, socialista, chiede che l'amnistia sia estesa ai reati di stampa e di opinione relativi all'antimilitarismo ed all'antipatriottismo.

Il presidente del Consiglio Clémenceau fa la storia del triste sciopero di Vigneux ed esprime la speranza che gli scioperanti finiscano per comprendere che debbono ricorrere alla legge e non alla violenza. Dice che nessun Governo potrebbe concedere l'amnistia agli antimilitaristi che perseverano nelle loro dottrine; il Governo porrà la quistione di fiducia sulla votazione.

Si respinge con 373 voti contro 96 l'emendamento Sembat che chiede l'amnistia per gli antimilitaristi e per gli antipatriotti.

Si approva poscia l'articolo primo del progetto che concede l'amnistia pei fatti di Vigneux e di tutti gli scioperi.

De la Haye, di destra, propone che l'amnistia sia estesa anche ai reati contro la legge di separazione e di associazione. Egli dice che la Repubblica gloriosa deve essere generosa verso i suoi avversari. Critica vivamente la politica dal Governo ostile alla religione cattolica.

L'emendamento De la Haye, combattuto dal Governo e dalla Commissione, viene respinto con 368 voti contro 105.

Si rinvia il seguito della discussione e la seduta è tolta.

BERNA, 11. — Il ministro d'Italia, marchese Cusani Confalonieri, ed il ministro di Germania von Bülow hanno presentato al presidente della Confederazione note identiche circa il riscatto della ferrovia del Gottardo.

BERLINO, 11. — Stasera è stata data una rappresentazione di gala all'Operhaus in onore dei Sovrani di Inghilterra. Il teatro era splendidamente addobbato.

Furono eseguite alcune parti del *Sardanapalo*.

Erano presenti tutti gli ambasciatori, il corpo diplomatico, i ministri e gli alti dignitari della Corte e dello Stato.

All'entrata del teatro il Re dava il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina.

Al loro ingresso nel palco i Sovrani furono accolti con applausi dal pubblico in piedi, mentre la musica suonava l'inno inglese, e si inchinarono tre volte per ringraziare.

Terminata la rappresentazione i Sovrani tennero circolo nel *foyer*.

MADRID, 12. — Il Re Alfonso XIII è partito per Villaviciosa per visitare il Re Manuel.

MADRID, 12. — *Senato*. — Il ministro degli esteri, Allende Salazar, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che gli interessi spagnuoli sono garantiti nell'accordo franco-tedesco, il quale fu comunicato nella sostanza alla Spagna, prima della sua firma.

Il ministro ha soggiunto che egli considera l'accordo come importantissimo per la pace.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il *Levant Herald* ha da Cesarea, che cinquemila rivoltosi si sarebbero impadroniti dell'amministrazione pubblica; gli affari sarebbero sospesi; regnerebbe inquietudine.

CADICE, 12. — Una violenta tempesta imperversa sullo stretto di Gibilterra impedendo l'entrata delle navi. Si attende l'arrivo della nave scuola francese *Duguay Trouin* e degli incrociatori tedeschi *Vittoria Luisa* ed *Hertha*.

BERLINO, 12. — La visita del Re Edoardo VII a Potsdam, che ieri era stata rinviata ad oggi, non avrà più luogo a causa del tempo freddo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

11 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.07.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.7. minimo 5.9.
Pioggia in 24 ore	1.3.

11 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Bulgaria e sul Baltico, minima di 750 sulla Francia e Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 15 mm. sulla Sardegna; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente aumentata altrove; nevicate generali in val Padana e parte dell'Appennino centrale; piogge sulla Toscana, Umbria, Lazio ed isole; venti forti intorno a levante.

Barometro: 761 sulla penisola Salentina, 750 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord, vari altrove; cielo generalmente coperto con piogge; mare agitato.

N. B. — Alle 12 è stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	?	7 8	— 0 6
Spezia	coperto	legg. mosso	8 8	?
Cuneo	coperto	—	0 3	— 4 3
Torino	coperto	—	0 5	— 2 7
Alessandria	nevoso	—	1 0	— 2 6
Novara	nevoso	—	9 0	— 1 5
Domodossola	nevoso	—	2 0	— 2 3
Pavia	nevoso	—	1 4	— 2 6
Milano	nevoso	—	2 4	— 1 0
Como	nevoso	—	1 8	— 2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nevoso	—	0 3	— 3 1
Brescia	coperto	—	4 1	— 0 8
Cremona	nevoso	—	1 5	— 1 3
Mantova	piovoso	—	0 0	— 1 8
Verona	coperto	—	4 4	2 0
Belluno	coperto	—	— 0 4	— 3 3
Udine	piovoso	—	2 0	— 3 0
Treviso	—	—	—	—
Venezia	piovoso	mosso	1 0	— 0 7
Padova	coperto	—	1 4	— 0 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nevoso	—	— 0 2	— 2 5
Parma	nevoso	—	0 2	— 1 5
Reggio Emilia	nevoso	—	1 2	— 2 0
Modena	coperto	—	3 6	— 0 1
Ferrara	coperto	—	4 1	— 1 4
Bologna	coperto	—	4 2	0 2
Ravenna	coperto	—	6 5	1 0
Forlì	coperto	—	7 6	— 2 8
Pesaro	coperto	calmo	8 0	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	8 0	— 1 0
Urbino	nevoso	—	3 6	— 1 6
Macerata	coperto	—	4 4	— 2 3
Ascoli Piceno	coperto	—	4 8	— 3 0
Perugia	nevoso	—	4 5	0 0
Camerino	coperto	—	4 8	— 0 8
Lucca	piovoso	—	6 0	1 2
Pisa	piovoso	—	8 0	5 0
Livorno	piovoso	agitato	8 5	6 3
Firenze	coperto	—	7 6	4 8
Arezzo	coperto	—	6 7	— 1 8
Siena	coperto	—	5 0	0 0
Grosseto	piovoso	—	8 5	2 0
Roma	piovoso	—	8 2	— 2 6
Teramo	3/4 coperto	—	5 5	— 2 0
Chieti	coperto	—	4 0	— 1 3
Aquila	coperto	—	— 0 9	— 2 5
Agnone	nevoso	—	1 5	— 1 9
Foggia	coperto	—	7 2	— 2 0
Bari	coperto	calmo	7 7	0 0
Lecce	coperto	—	9 8	2 0
Caserta	coperto	—	8 0	2 4
Napoli	coperto	mosso	8 2	1 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	6 9	— 5 2
Caggiano	coperto	—	14 4	— 2 2
Potenza	coperto	—	3 7	— 1 0
Cosenza	3/4 coperto	—	9 2	— 2 0
Tiriolo	coperto	—	5 0	— 3 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	11 6	8 8
Palermo	coperto	mosso	12 0	4 5
Porto Empedocle	coperto	agitato	13 5	5 5
Caltanissetta	coperto	—	7 0	0 0
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	agitato	11 5	3 0
Siracusa	coperto	agitato	12 0	1 3
Cagliari	coperto	mosso	11 0	3 0
Sassari	piovoso	—	9 0	4 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*